



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 39 DEL 01/10/2016

OGGETTO: Mancata approvazione tariffe TARI (Tassa Raccolta Rifiuti) 2016 e relativo piano finanziario.

L'anno duemilasedici il giorno uno del mese di Ottobre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro		9) Flammà	Danila
2) Perri	Clorinda	assente	10) Di Dio	Giovanni
3) Cunia	Salvatore		11) Baglio	Katia
4) Ferrigno	Fabrizio		12) Alessi Batù	Vanessa assente
5) Zuccalà	Calogero	assente	13) Cumia	Kevin
6) Strazzanti	Stella		14) Vetriolo	Giuseppe
7) Patti	Giovanni		15) Ferrigno	Giuseppe
8) Strazzante	Michela		16) Crapanzano	Alice Stella

Presenti n. 13

Assenti n. 3

Scrutatori: Ferrigno Fabrizio

Patti Giovanni

Baglio Katia

Presiede il Signor Dott. Giovanni Di Dio

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Giuseppina Crescimann

Dato atto che il numero dei presenti é legale, a termine dell'art. 21 della L.R.

01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente, chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Patti** per invitare l'Amministrazione Comunale a disporre la rimozione dei rifiuti lungo la strada di accesso al Campo Sportivo, dove si trova una discarica a cielo aperto che offre uno spettacolo poco edificante, anche in considerazione del fatto che è iniziato il campionato di calcio.

Il **Consigliere Strazzante Michela** chiede la parola per invitare l'A.C. a porre in essere gli atti necessari per il ripristino della strada provinciale che porta a Piazza Armerina, la cui chiusura crea disagi ai tanti cittadini obbligati a transitarla per motivi di studio o di lavoro.

Indi,

Il Presidente

invita il C. C. alla trattazione del punto n. 3 iscritto all'O. d. G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Approvazione tariffe TARI (Tassa raccolta rifiuti) 2016 e relativo Piano finanziario".

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il **Consigliere Tambè A.**, il quale si dilunga sul Piano, la cui lettura risulta difficile e ritiene che ci siano dei costi di cui non bisogna tener conto, atteso che trattasi di costi per servizi non espletati dall'ATO. Si sofferma sulla vetustà degli automezzi ed invita il C. C., forte delle proprie competenze, a non approvare un piano non corrispondente ai servizi realmente espletati, ma reale e corrispondente ai servizi resi dall'ATO ai cittadini. Afferma che bisogna invitare i cittadini a pagare, ma, a fronte di un servizio efficiente. Si sofferma sui disservizi dell'ATO, sulla mancanza di una carta dei servizi della società d'ambito, sulla carenza di informazioni in merito alla quantità di differenziata da produrre e sulle difficoltà cui si andrà incontro a partire da gennaio, allorché non si saprà dove andare a conferire i rifiuti. Sostiene che l'ATO è "un ente elefantaco e fallimentare".

Il **Sindaco**, il quale condivide quanto sostenuto dal Consigliere Tambè ma, ritiene necessaria l'approvazione del Piano finanziario, atteso che si è già a fine anno e si sofferma sulle problematiche politiche e finanziarie dell'Ente. Fa rilevare che, nel tempo, i vari Commissari dell'ATO hanno sempre lamentato che i Comuni hanno approvato piani finanziari inferiori a quelli presentati dall'ATO. Ricorda che il Comune potrebbe trovarsi in serie difficoltà, atteso che la Regione potrebbe, in caso di inadempienza, sospendere i trasferimenti.

Il **Consigliere Patti**, il quale afferma che il Comune è chiamato ad approvare un piano finanziario dal costo molto elevato, ma ritiene che sarebbe opportuno aprire un contenzioso con l'ATO per addebitargli il danno creato al Comune per il mancato espletamento del servizio. Dichiaro di essere contrario all'approvazione di questo piano finanziario, convinto, tra l'altro, che non possa essere approvato, con un unico atto, il piano finanziario e le tariffe.

Il **Sindaco**, il quale è del parere che è necessario approvarli con un unico atto, perché si tratta di TARI.

L'**Architetto Costa**, il quale si dilunga sul piano, osservando che il maggior costo serve per coprire gli emolumenti al personale. Sostiene che il Consiglio Comunale ha la possibilità di approvare un piano consono alle esigenze del Comune.

Il **Consigliere Ferrigno Fabrizio**, il quale vuole capire quali servizi possono essere tagliati. Sostiene che il mancato servizio crea malumore tra i cittadini, ai quali qualsiasi costo sembra esoso. Sostiene che i Consiglieri non sono stati messi in condizione di capire tale piano, il cui studio avrebbe richiesto un mese intero di tempo.

Il **Consigliere Baglio**, la quale chiede lumi all'Arch. Costa in merito ai "costi generali di gestione".

L'**Arch. Costa** chiarisce che trattasi di costi relativi ai mezzi e al personale tecnico ed amministrativo.

Il **Consigliere Strazzante M.**, la quale dichiara il voto contrario del suo gruppo, specificando che è assurdo pagare un servizio che non è stato espletato.

Il **Sindaco**, il quale fa rilevare che, nonostante i disservizi, sono state, comunque, conferite in discarica tonnellate di rifiuti e il personale ha lavorato e, pertanto, l'ATO emetterà le fatture che dovranno essere pagate.

Il **Consigliere Tambè**, il quale si dilunga sul costo del conferimento in discarica dei rifiuti e vuole

capire quale voce del piano si riferisca ad esso e contesta l'operato della Regione che, a fine anno, invia sempre un commissario straordinario per prelevare somme dai Comuni.

Esce il Consigliere Strazzante M. Presenti: 13 Consiglieri.

Il Consigliere Ferrigno G. dichiara di essere contrario all'approvazione del piano e rimprovera al Sindaco di avere promesso, dal palco, di uscire dall'ATO, mentre oggi, propone l'approvazione di un piano alquanto esoso a favore dell'ATO. Propone al Sindaco di ritirare la proposta e rimetterla ad un tavolo tecnico per la stesura di un piano consono al Comune.

L'Arch. Costa precisa che è l'Ente gestore a individuare i costi di gestione e che l'ufficio tecnico ha estrapolato i costi riferiti al Comune per l'individuazione, da parte dell'ufficio Tributi, delle relative tariffe.

Il Consigliere Patti, considerato che dal piano proposto dall'ATO è stata decurtata la somma di €306.345,65 per i servizi che l'Ente gestore non ha espletato da gennaio ad oggi, chiede all'Arch. Costa se ha espresso parere favorevole sul piano così modificato.

Il Consigliere Vetriolo afferma che il Partito Democratico di Barrafranca non vuole approvare il piano perché presentato in ritardo e sostiene che lo stesso doveva essere approvato entro il 30 aprile 2016, a norma dell'art. 251 del D. Lgs. 267/2000, del quale dà lettura.

Si allontana il Presidente e assume la Presidenza il vice Presidente. Presenti: 12 Consiglieri.

Riprende il Consigliere Vetriolo, il quale si chiede perché l'A.C. non abbia sollecitato gli uffici a presentare il piano entro tale termine e non alla fine dell'anno. Oggi l'A.C. chiede di approvare un piano finanziario a consuntivo. E' del parere di salvaguardare il livello occupazionale, ma ritiene di dovere tagliare gli Enti carrozzoni. Dichiara di essere contrario all'approvazione di questo piano così esoso che darebbe una mazzata ai cittadini.

Chiede alla dott.ssa Crescimanna se il Consiglio può, oggi, approvare un piano che andava approvato entro il 30 aprile, come evidenziato nella proposta di deliberazione.

La Dott.ssa Crescimanna dà lettura dell'art.248 del D. Lgs. 267/2000 e afferma che, avendo il nostro Comune dichiarato il dissesto, non è tenuto a rispettare tale termine e, in caso di mancata approvazione, rimangono in vigore le tariffe precedenti.

Il Consigliere Vetriolo afferma che, a suo avviso, tale interpretazione sia errata e rilegge il 1° comma dell'art. 248 e il 5° comma dell'art. 251, precisando che quest'ultimo afferisce alla sospensione dei termini per l'approvazione del bilancio. Lamenta il mancato coinvolgimento dei capi gruppo, da parte dell'A. C. nell'elaborazione di questo piano che, oggi, si chiede di approvare.

Entra il Presidente. Presenti: 13 Consiglieri.

Il Sindaco esprime solidarietà nei confronti dei dipendenti dell'ATO che aspettano l'approvazione del piano in questione per la liquidazione dei loro stipendi. Spende una parola a favore della tesi del Segretario perché, a suo avviso, le tariffe devono essere approvate con il bilancio.

Il Consigliere Vetriolo, rivolgendosi al Presidente, alla luce dell'art. 251 sopra richiamato, chiede se abbia valutato attentamente la legittimità dell'o.d.g. dell'odierna seduta.

Il Presidente risponde che l'odierna convocazione scaturisce dalla necessità di porre il C.C. nelle condizioni di approvare le tariffe prima del bilancio.

Anche **il Consigliere També** dà lettura del 5° comma dell'art. 251 e evidenzia che il C.C. è tenuto ad approvare un piano finanziario che copra integralmente i costi effettivi del servizio espletato.

Il Consigliere Cumia S. riprende il discorso sull'inopportunità di pagare i costi di servizi non effettuati dall'ente gestore. Invita il Sindaco ad intraprendere un contenzioso con l'ATO per i disservizi creati, lamenta la mancanza di trasparenza nella stesura del piano che, ribadisce, è esoso ed incompleto ed ha lasciato il Comune sommerso dall'immondizia e coperto da nubi di diossina. Infine, rivolgendosi al Sindaco, lo invita ad istituire un tavolo tecnico, unitamente all'ATO e ai Consiglieri perché, insieme, si possa giungere all'approvazione di un piano congruo e consono alle necessità del paese e, a nome del partito UDC, rimette il piano all'A. C..

Il Consigliere Patti, non avendo avuto una risposta alla sua precedente richiesta, chiede, nuovamente, all'Arch. Costa di esprimere il suo parere sul piano che l'A.C. ha modificato, decurtando le somme relative ai servizi non espletati.

La Dott.ssa Crescimanna chiarisce che il suo è un parere tecnico-contabile relativo alla

elaborazione delle tariffe in base al D.Pr., n. 158 del 27/4/1999, sul relativo piano finanziario predisposto dagli uffici competenti.

L'Arch. Costa chiarisce che va istituito un tavolo tecnico unitamente all'ente gestore. Ricorda che, nel 2011, il C. C. ha decurtato il piano di circa € 400.000,00, creando un debito che, oggi, comunque, si deve pagare.

Anche il **Consigliere Ferrigno F.** chiede all'Arch. Costa di esprimere il parere tecnico sul piano, già richiesto dal collega Patti.

Il Sindaco precisa che le tariffe vengono calcolate a norma di legge. Chiede all'Arch. Costa se il C. C. può deliberare un piano diverso da quello predisposto dall'ATO e se il suo parere è o meno favorevole.

L'arch.Costa evidenzia che l'A.C. ha decurtato i costi dei tre servizi non espletati dall'ATO.

Il Cons. Cumia Salvatore contesta il metodo che l'A.C. ha adottato nella predisposizione dell'atto.

Il Consigliere Tambè ritorna sulla domanda posta all'Arch.Costa, perché il suo parere di regolarità tecnica non risulta inserito nella proposta di deliberazione.

Il Consigliere Vetriolo chiede al Segretario se può essere adottata una deliberazione senza il richiesto parere di regolarità tecnica.

La Dott.ssa Crescimanna risponde che, trovandosi in aula, l'Arch.Costa può esprimere parere in merito.

Il Consigliere Patti è del parere che occorranza due distinti atti, uno per il piano e uno per le tariffe, come deliberato dal Consiglio Comunale negli anni precedenti.

L'Arch. Costa, in merito al suo parere, afferma che sarebbe contrario perché trattasi di un piano finanziario, approntato dall'ente gestore, i cui costi sono incomprimibili.

Il Consigliere Ferrigno F. invita l'A.C. a ritirare il punto o, in alternativa, a parlo ai voti.

Il Sindaco sostiene che la G. C. può deliberare anche in presenza di un parere contrario e, tra l'altro, ha approvato un piano finanziario decurtato del costo di tre servizi non effettuati.

Il Consigliere Cumia Salvatore ritiene che il Consiglio Comunale non sia stato messo in condizione di dare le giuste direttive all'A.C. che, adesso, chiede di approvare un piano predisposto dall'ATO, modificato e privo di parere tecnico. A nome del gruppo dell'UDC, invita il Sindaco a ritirare il punto.

Il Presidente dichiara il proprio voto contrario, motivandolo con le seguenti osservazioni:

Il Consiglio non ha avuto le risposte che si aspettava; il tecnico comunale ha parlato dell'impossibilità di chiedere i giusti servizi ad una società che, di fatto, non esiste; mancato servizio da parte dell'Ato che ha determinato una continua emergenza sanitaria in tutto il nostro territorio; rapporto di 1/4 tra amministrativi ed operatori, invece di 1/9.

Si augura che il Consiglio Comunale abbia il coraggio di trasmettere questo piano alla Società S.S.R. e di intraprendere tutte le iniziative a favore dei cittadini contro la stessa.

Conclude il suo intervento chiedendo al Sindaco, a nome di tutto il Consiglio, se sta dalla parte dei cittadini. Afferma che questo è un atto illegittimo perché non si basa sui reali costi del servizio.

A questo punto, non registrandosi ulteriori richieste di intervento da parte dei consiglieri, il **Presidente** pone ai voti del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione, avente ad oggetto: "Approvazione tariffe TARI (Tassa raccolta rifiuti) 2016 e relativo Piano finanziario".

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene esito unanime contrario da parte dei n. 12 consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

Il Consiglio Comunale

Vista l'allegata proposta di deliberazione del C. C. avente ad oggetto: "Approvazione tariffe TARI (Tassa raccolta rifiuti) 2016 e relativo Piano finanziario", corredata dal parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 12 della L. R. 30/2000, in data 15/09/2016;

Visto l'O. EE. LL. vigente nella Regione Siciliana;

Visto lo Statuto Comunale;
Preso atto dell'esito della votazione;
All'unanimità dei presenti,

Delibera

di non approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “ “Approvazione tariffe TARI (Tassa raccolta rifiuti) 2016 e relativo Piano finanziario”.

Indi, chiede di intervenire il **Consigliere Tambè**, il quale dichiara di essere soddisfatto della conduzione dei lavori dell'odierna seduta. Si fa carico di presentare una proposta che impegni il Sindaco a intraprendere, a garanzia dei cittadini, un'azione contro l'ATO, perché Ente fallito e carrozzone elefantiaco.

Chiede di intervenire il **Consigliere Cumia Salvatore** per condividere in toto quanto sostenuto dal collega Tambè e ribadisce la necessità di istituire un tavolo tecnico, unitamente all'ATO e all'Amministrazione, per l'approvazione di un piano consonò alle necessità del paese.

Chiede di intervenire il **Consigliere Vetriolo** per rivolgere all'A.C. un invito a collaborare con il Consiglio Comunale, perché cassa di risonanza delle esigenze dei cittadini.

Anche il **Consigliere Ferrigno Fabrizio** condivide il discorso del collega Tambè, dichiara di essere soddisfatto dei toni moderati usati dai consiglieri che si sono susseguiti nei vari interventi e invita il Sindaco a ricostruire il dialogo con i consiglieri, perché rappresentano le esigenze dei cittadini.

Interviene il **Sindaco** per affermare che non sta assolutamente con l'ATO, né con il Presidente della Regione, ma con gli operatori che aspettano lo stipendio che non può essere loro liquidato se i cittadini non pagano le tasse.

Avendo esaurito l'odg, la seduta è sciolta alle ore 12.05

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giovanni Di Dio

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Alessandro Tambè

IL V. SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa Giuseppina Crescimanna

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici
giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE